

**Publicato il: aprile 2024**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Inclusion and Accessibility: An exploratory investigation of support service for students with disabilities and SLD in arts higher education in Italy**

**Inclusione e accessibilità: un'indagine esplorativa sui servizi per gli studenti con disabilità e DSA nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) in Italia**

*di*

Giuseppe Carci

[giuseppe.carci@unimercatorum.it](mailto:giuseppe.carci@unimercatorum.it)

Universitas Mercatorum

**Abstract:**

Support services for students with disabilities and specific learning disorders (SLD) refer to the services offered by higher education institutions to promote students' inclusion and integration in academic life. Despite extensive studies on inclusion and accessibility, the knowledge of support services offered in Italy to arts students with disabilities and SLD is scant. This multi-case study aims to fill this gap in the literature. Information about support services was collected from the websites of accredited fine art and design institutions. Following a description of the context and a summary of recent national regulations regarding academic services for learners with disabilities and SLD, a report of the collected data is provided with critical considerations on the themes that emerged from the thematic analysis. The findings may help institutions improve support services and policymakers foster national rules.

**Keywords:** inclusion; accessibility, disabilities and specific learning disorders (SLD), academic support services, fine arts and design higher education institutions.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 2, 2024

[www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Doi: 10.14668/QTimes\_16228

**Abstract:**

I servizi di supporto per gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) si riferiscono ai servizi offerti dalle istituzioni della formazione superiore per promuovere l'inclusione e l'integrazione degli studenti nella vita accademica. Nonostante i numerosi studi su inclusione e accessibilità, la conoscenza dei servizi di supporto offerti in Italia agli studenti con disabilità e DSA nel settore artistico è scarsa. Questo *multi-case study* mira a colmare questa lacuna nella letteratura. Le informazioni sui servizi di supporto sono state raccolte dai siti web delle istituzioni accreditate nell'arte e nel design. Dopo la descrizione del contesto e la sintesi della recente normativa nazionale in materia di servizi accademici per gli studenti con disabilità e DSA, viene fornito un report dei dati raccolti con considerazioni critiche sui temi emersi dall'analisi tematica. I risultati potrebbero aiutare le istituzioni a migliorare i servizi di supporto e i decisori politici a promuovere interventi normativi sul tema.

**Parole chiave:** inclusione, accessibilità, disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), servizi di supporto accademico, formazione superiore nel settore delle belle arti e del design.

**1. Introduzione**

Negli ultimi decenni, l'attenzione sul tema delle politiche e delle strategie da adottare per favorire l'inclusione delle persone con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) nei diversi settori della società è cresciuta in modo significativo, a livello nazionale e internazionale (Commissione Europea, 2022). La qualità delle politiche e delle pratiche di inclusione costituiscono un indicatore essenziale per valutare il grado di inclusione di tutti i cittadini all'interno di un paese democratico (Pace et al., 2018).

Diversi sono gli accordi che sono stati siglati da organizzazioni internazionali sul tema nell'ultimo trentennio. Una diffusa mobilitazione culturale, a diversi livelli e con il coinvolgimento di numerosi stakeholder (de Anna, 2018), ha portato alla *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (UNCRPD o Convenzione), adottata il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008. La Convenzione è stata ratificata dal Parlamento italiano nel 2009. Questa convenzione sostiene, protegge e garantisce il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i cittadini. Un altro documento chiave in questo processo è rappresentato dalla *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF) sviluppata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel maggio 2011 per misurare la salute e la disabilità sia a livello individuale che di popolazione. Gli obiettivi della UNCRPD sono stati successivamente affermati nella *Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030* adottata dalla Commissione Europea nel 2021 con l'obiettivo di creare un'Unione in cui alle persone con disabilità sia garantita l'uguaglianza e la piena partecipazione a tutti gli aspetti della vita sociale, inclusi gli ambienti formativi. Come evidenziato da Pace et al. (2018), migliorare l'inclusione e l'accessibilità a studenti con disabilità e DSA nell'istruzione superiore rappresenta un obiettivo non più rinviabile. Inoltre, l'accesso alla formazione superiore è parte integrante del diritto all'educazione e a migliori condizioni di accesso al mondo del lavoro per studenti con disabilità e DSA (Ebersold, 2008, 2011, 2016; Wagner et al., 2006). Le associazioni specializzate nella definizione di standard di qualità per l'istruzione superiore come l'European Association for Quality Assurance in the European

Higher Education Area (ENQA) sottolineano l'importanza di migliorare l'inclusività e l'accessibilità dell'istruzione superiore attraverso specifici servizi di supporto. Nel corso degli anni, grazie alla crescente attenzione sul tema, sono state progettate e implementate molteplici azioni, politiche e strategie per migliorare l'inclusione degli studenti con disabilità e DSA nel contesto universitario. Tuttavia, secondo la Commissione Europea (2021), le persone con disabilità affrontano ancora notevoli barriere nell'accesso a molteplici servizi, compresa la formazione.

Lo sviluppo di politiche educative inclusive ha contribuito ad aumentare il numero di studenti con disabilità iscritti nelle istituzioni della formazione superiore (Douglass, 2004). Il processo di democratizzazione ha portato sempre più università a essere maggiormente attente ai diversi bisogni e caratteristiche della popolazione studentesca prevenendo il rischio di dispersione e di disuguaglianze che possono derivare dalla diversificazione degli studenti (Douglass, 2004). Nonostante molti progressi siano stati compiuti, il percorso di studi accademico risulta più difficoltoso per gli studenti con disabilità e le probabilità di successo accademico continuano ad essere più basse per questa tipologia di studenti (Ebersold, 2012).

Ebersold (2018) ritiene che l'esistenza di un servizio per la disabilità a livello universitario è una condizione necessaria ma insufficiente per promuovere una progettazione inclusiva dell'accessibilità incentrata sul successo di tutti gli studenti, se il supporto fornito non consente alle parti interessate di vedere l'inclusività come un valore aggiunto per l'intera comunità universitaria.

Sebbene esista una estesa quantità di studi sull'inclusione e l'accessibilità nella formazione superiore, la ricerca sulle tipologie di servizi offerti agli studenti con disabilità e DSA è ancora piuttosto limitata. Questo studio qualitativo si propone di indagare i servizi di supporto agli studenti con disabilità e DSA nel contesto dell'alta formazione artistica italiana (AFAM), per colmare tale lacuna nella letteratura, migliorare la conoscenza sui servizi di supporto per gli studenti con disabilità e DSA e contribuire alla diffusione della cultura dell'inclusione nelle istituzioni AFAM.

## **2. I servizi di supporto agli studenti con disabilità e DSA nelle istituzioni della formazione superiore in Italia**

A livello della formazione superiore, il tema dell'inclusione degli studenti con disabilità è diventato sempre più centrale negli ultimi anni, a partire da quanto emerso sul tema nell'*Agenda ONU 2015* e nel *Programma UE 2010-2020*. In Italia la legge 17/1999, che ha integrato la legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, ha previsto per le università la dotazione di “attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio specializzato”, “la programmazione da parte dell'università di interventi adeguati sia al bisogno della persona sia alla peculiarità del piano di studio individuale” garantendo “sussidi tecnici e didattici specifici [...] nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato”. Ogni anno a tale scopo il Ministero stanziava una apposita quota del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) per le università italiane.

La legge 17/1999 ha previsto inoltre la nomina da parte degli atenei italiani di un docente, delegato dal Rettore, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative universitarie in materia di accessibilità. Dall'applicazione di tale norma, nel 2001 è stata fondata la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per le Disabilità (CNUDD). Le Linee Guida della

CNUDD rappresentano un documento centrale nella definizione dei rapporti tra gli atenei e gli studenti con disabilità.

Con riferimento agli studenti con DSA, Cisco (2016) ricorda che il percorso legislativo effettuato nei confronti della tutela delle persone con DSA è stato lungo e prolungato a causa dalle vicende politiche. La prima proposta di legge fu presentata nel 2002, poi successivamente altre proposte nel 2004 e nel 2006, fino al 2007 quando fu presentato un testo al Senato: quest'ultimo fu subito bloccato dalla crisi di governo e dalla fine della legislatura. Una nuova proposta fu presentata al Senato nel 2009, ma solo nel 2010 il testo fu approvato definitivamente divenendo così la legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico*. Tale legge riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento, assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare “le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo” (Ministero della Pubblica Istruzione, 2011).

Insieme al diritto per gli studenti con DSA di avere una formazione scolastica e superiore completa, la legge 170/2010 prevede, tra le altre cose, l'obbligo per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, comprese le università e per la prima volta anche le istituzioni AFAM, di garantire una “didattica individualizzata e personalizzata” che preveda l'introduzione di “strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere” (legge 170/2010, art. 5). In particolare, venivano definiti:

- strumenti compensativi: “strumenti didattici e tecnologici che sostengono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria”. Tra questi ci sono mappe concettuali, tabelle, programmi di video scrittura con correttore ortografico e per la sintesi vocale, registratore;
- misure dispensative: “interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento”; è consentito in sede di esame, ad esempio, svolgere la prova su un contenuto ridotto oppure concedere un tempo maggiore per lo svolgimento di una prova.

Dall'analisi della normativa di riferimento sul tema, è emerso che il percorso normativo e di attuazione delle indicazioni ministeriali non ha seguito lo stesso iter nelle università e nelle istituzioni AFAM. Per quanto riguarda le Istituzioni AFAM, solo negli ultimi anni sono stati previsti specifici interventi normativi sul tema e stanziati appositi finanziamenti ministeriali per consentire anche a tali istituzioni la possibilità di istituire, al pari delle università, servizi di supporto didattico agli studenti con disabilità e con DSA e la figura istituzionale di un delegato. Nello specifico, l'art. 542 della legge 20 dicembre 2020, n.178, in continuità con precedenti interventi sul tema<sup>1</sup>, ha disposto l'incremento di € 1 milione annui dal 2021, al fine di consentire alle istituzioni AFAM di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della L. 104/1992, studenti con invalidità superiore al 66%, e studenti con certificazione di DSA. Inoltre, tale legge ha previsto l'inserimento di una figura di tutor accademico esperto in didattica musicale inclusiva e

---

<sup>1</sup> In precedenza, la legge di bilancio 2020 (legge 160/2019, art. 1, co. 282) ha incrementato le medesime risorse di € 1,5 mln annui dal 2020, al fine di consentire alle istituzioni AFAM di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore degli studenti con disabilità e con certificazione di DSA (Camera dei Deputati, 2022).

appositamente formato. Il DM 30 giugno 2021, n. 752, ha stanziato importanti risorse per le istituzioni AFAM per gli studenti con disabilità o DSA per favorire l'attività di orientamento e tutorato per gli studenti che necessitano di azioni specifiche per promuoverne l'accesso ai corsi della formazione superiore, nonché azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento. In attuazione, è intervenuto il DM 752/2021 che, in particolare, ha destinato € 5.150.000 alle istituzioni AFAM statali e € 850.000 alle istituzioni AFAM non statali.

Infine, la legge di recente emanazione 21 giugno 2023, n. 74, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*, rende obbligatoria la figura del docente delegato per le disabilità anche nelle Istituzioni AFAM. Nello specifico, la legge 74/2023 ha sostituito il comma 5-bis dell'articolo 16 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con il seguente:

*5-bis. Le università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nell'ambito della propria autonomia, conferiscono a un docente delegato, rispettivamente, dal rettore e dal direttore le funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto delle iniziative concernenti l'integrazione nonché di sostegno ad azioni specifiche volte a promuovere l'inclusione degli studenti, compresi l'attivazione o il potenziamento dei servizi per il sostegno del benessere psicologico, nell'ambito dell'università o dell'istituzione stessa. L'incarico è conferito a personale docente in servizio presso l'università o l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico delle medesime.*

Ancora prima di questo esplicito riferimento introdotto dalla normativa nazionale sul tema, nel sistema AFAM si era autonomamente costituito il “Coordinamento Nazionale dei Delegati per le Disabilità e i DSA dei Conservatori di Musica”<sup>2</sup> al fine di individuare e attuare strumenti, modalità, azioni e criteri atti ad assicurare la concreta e completa inclusione degli studenti con disabilità e DSA nella formazione superiore. Nel 2023 il Coordinamento ha elaborato il documento “Linee guida per studenti con disabilità e DSA in Conservatorio”, finalizzato a definire linee di indirizzo comuni che possano essere utilmente condivise tra Conservatori, allo scopo di uniformare il più possibile le azioni rivolte all'accoglienza e gestione degli studenti con necessità specifiche, e di fare opera di sensibilizzazione del corpo docente sulle tematiche dell'inclusione. In sintesi, la lettura critica della normativa e dei documenti chiave dello sviluppo dei servizi agli studenti con disabilità e DSA nella formazione italiana, sopra riportata, ha messo in luce l'esistenza di un quadro normativo più maturo per le università rispetto alle istituzioni AFAM. Inoltre, le iniziative autonomamente portate avanti dai Conservatori di musica hanno nel tempo determinato un diverso grado di avanzamento nella formalizzazione dei servizi agli studenti con disabilità e DSA tra istituzioni artistiche e istituzioni musicali. Il gap conoscitivo sullo stato generale di attuazione e maturazioni di tali servizi per le istituzioni artistiche evidenzia la significatività della presente indagine.

---

<sup>2</sup> La costituzione del Coordinamento è stata approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica il 19 marzo 2021. La progettualità e le azioni del Coordinamento si ispirano ai principi di diritto allo studio, vita indipendente, cittadinanza attiva e inclusione nella società (Coordinamento Nazionale dei Delegati per le Disabilità e i DSA dei Conservatori di Musica, 2023).

### 3. Obiettivi della ricerca

Il presente studio esamina lo stato dell'arte dei servizi di supporto agli studenti con disabilità e DSA nelle istituzioni di formazione superiore nel settore artistico in Italia. L'obiettivo è quello di verificare come tali istituzioni hanno dato attuazione alle prescrizioni normative per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità-DSA nelle diverse attività della vita accademica. La mappatura dei servizi agli studenti, definita attraverso l'analisi puntuale delle informazioni e dati raccolti nei siti web delle istituzioni, ha consentito l'individuazione di alcune buone pratiche e esperienze virtuose, che sono state sintetizzate nello studio al fine di favorire l'avanzamento della conoscenza e lo scambio di esperienze e informazioni tra le istituzioni (*peer-learning*), nonché la condivisione di linee di indirizzo comuni. Inoltre, considerata la rilevanza riservata ai servizi agli studenti negli standard e nelle linee guida per l'assicurazione interna della qualità (ESG) definiti dall'ENQA (ENQA, 2015), i risultati del presente studio possono fornire un valido supporto per le istituzioni nella valutazione della qualità interna dei servizi agli studenti con disabilità e DSA anche in termini di *benchmarking assesment*.

L'analisi è stata condotta sulle informazioni e dati raccolti nei siti web delle istituzioni (vedi par. 4). La presente ricognizione di tipo qualitativo rappresenta il primo step di un progetto di ricerca più ampio che mira a favorire la costruzione di specifici indicatori per valutare la qualità dei servizi agli studenti con disabilità-DSA nelle istituzioni AFAM.

### 4. Metodologia della ricerca

L'analisi è stata condotta sulle informazioni inserite dalle istituzioni nei propri siti web istituzionali (servizi agli studenti attivi, iniziative strutturate a favore dell'inclusione attraverso percorsi di formazione o altre forme di intervento, sistemi di monitoraggio, adozione di procedure organizzative atte alla riduzione del rischio). Il presente studio consiste in un'indagine di tipo qualitativo e prevede un'analisi dei dati raccolti dai siti web delle istituzioni AFAM del settore artistico in Italia. Tale metodologia, comunemente utilizzata negli studi sull'efficacia comunicativa dei siti web delle istituzioni della formazione superiore, consente di disporre di dati idonei e verificabili la cui analisi fornisce utili risposte agli obiettivi di ricerca richiamati nel paragrafo 3.

Guidata dalla letteratura sulla *web-based research*, la presente ricerca è stata sviluppata nelle seguenti fasi:

1. *analisi della letteratura* riguardante i servizi agli studenti con disabilità e DSA nelle istituzioni AFAM;
2. individuazione delle istituzioni AFAM del settore artistico, statali e non statali, oggetto dello studio (*selezione del campione*);
3. definizione della scheda di rilevazione (i.e., griglia di osservazione) per la raccolta delle informazioni dai siti web delle istituzioni selezionate (*definizione degli strumenti per la raccolta dati*);
4. *raccolta dei dati e revisione della griglia* di osservazione;
5. *analisi dei dati raccolti e interpretazione dei risultati*.

La popolazione del presente studio è rappresentata dalle istituzioni AFAM. Con la finalità di colmare il gap conoscitivo riferito allo stato dell'arte dei servizi agli studenti con disabilità-DSA nel settore dell'arte e del design, il campione analizzato include tutte le Accademie di belle arti, pubbliche

e private, e tutti gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA). In totale, lo studio ha coinvolto 40 istituzioni (Tabella 1) selezionate attraverso i seguenti *criteri di inclusione/esclusione*: 1) l'istituzione AFAM è presente in una località del territorio italiano; 2) l'istituzione è statale o legalmente riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca; 3) l'istituzione eroga corsi di studio nel settore delle Accademie di Belle Arti o degli ISIA che prevedono il rilascio di titolo di I o di II livello secondo il Quadro dei Titoli Italiani (QTI); e 4) l'Istituto dispone di un sito web istituzionale attivo al momento dello studio.

Tabella 1 – *Elenco delle istituzioni AFAM selezionate per il presente studio*

Nome Istituzione	Città	Regione	Settore Artistico	Tipologia
Accademia di Belle Arti di Bari	Bari	Puglia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Brera – Milano	Milano	Lombardia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Carrara	Carrara	Toscana	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Catania	Catania	Sicilia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Catanzaro	Catanzaro	Calabria	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Firenze	Firenze	Toscana	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Foggia	Foggia	Puglia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Frosinone	Frosinone	Lazio	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di L'Aquila	L'Aquila	Abruzzo	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Lecce	Lecce	Puglia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Macerata	Macerata	Marche	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Napoli	Napoli	Campania	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Palermo	Palermo	Sicilia	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria	Reggio Calabria	Calabria	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Roma	Roma	Lazio	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Sassari	Sassari	Sardegna	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Torino	Torino	Piemonte	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Urbino	Urbino	Marche	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Venezia	Venezia	Veneto	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Genova	Genova	Liguria	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Perugia	Perugia	Umbria	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna	Arte	Statale
Accademia di Belle Arti di Verona	Verona	Veneto	Arte	Statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Acme"	Milano	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Aldo Galli"	Como	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Carrara"	Bergamo	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Isadora Duncan"	Sanremo	Liguria	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Laba"	Brescia	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Lorenzo da Viterbo"	Viterbo	Lazio	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Naba"	Milano	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Rosario Gagliardi"	Siracusa	Sicilia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "Rufa"	Roma	Lazio	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric. "SantaGiulia"	Brescia	Lombardia	Arte	Non statale
Accademia Belle Arti leg. ric.	Cuneo	Piemonte	Arte	Non statale
ISIA di Faenza	Faenza	Emilia-Romagna	Design	Statale
ISIA di Firenze	Firenze	Toscana	Design	Statale
ISIA di Pescara	Pescara	Abruzzo	Design	Statale
ISIA di Roma	Roma	Lazio	Design	Statale

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 2, 2024

[www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Doi: 10.14668/QTimes\_16228

Nome Istituzione	Città	Regione	Settore Artistico	Tipologia
ISIA di Urbino	Urbino	Marche	Design	Statale

Nota: Le istituzioni sono ordinate alfabeticamente per nome dell'istituzione.

Lo studio ha previsto una fase di raccolta dati e mappatura dei servizi agli studenti con disabilità e DSA nelle istituzioni AFAM del settore artistico. La consultazione dei siti web delle istituzioni è stata effettuata nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2023. La griglia definita per la raccolta sistematica dei dati empirici è adattata da quella elaborata nel 2022 dal gruppo di lavoro “Disabilità, DSA e accesso alla formazione universitari” costituito presso l’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e inclusa nel report “Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane: una risorsa da valorizzare”, disponibile online.

La prima sezione della griglia riporta dati riferiti all’anagrafica delle istituzioni selezionate; la seconda sezione si focalizza sui servizi agli studenti con disabilità e DSA (Tabella 2).

Tabella 2 – Griglia per la raccolta sistematica dei dati empirici

Sezione 1 – Anagrafica dell’istituzione	Denominazione dell’istituzione
	Città sede dell’istituzione
	Regione sede dell’istituzione
	Settore (arte/design)
	Tipologia di istituzione (statale/non statale)
	Mission
	Sito web istituzionale (link)
Sezione 2 – Servizi agli studenti con disabilità-DSA	Presenza di una pagina del sito dedicata ai servizi agli studenti con disabilità e DSA
	Link alla pagina del sito dedicata ai servizi agli studenti con disabilità e DSA
	Presenza del delegato ai servizi agli studenti con disabilità e DSA
	Presenza di politiche interne e documenti ufficiali (Regolamenti, Linee guida, ...) sui servizi agli studenti con disabilità e DSA
	Presenza del servizio: Acquisto o locazione di tecnologie
	Presenza del servizio: Lingua dei segni
	Presenza del servizio: Misure compensative
	Presenza del servizio: Orientamento specifico per studenti con disabilità e DSA
	Presenza del servizio: Servizio di mobilità interna all’istituzione
	Presenza del servizio: Strumenti compensativi
	Presenza del servizio: Supporto alla mobilità internazionale
	Presenza del servizio: Trasporto all’istituzione da e per domicilio o trasporti pubblici
	Presenza del servizio: Tutorato specializzato
Presenza del servizio: Tutorato tra pari	
Presenza del servizio: Altri (specificare)	

Nota: Le categorie di servizi sono adattate dal “Rapporto ANVUR: Gli studenti con disabilità e DSA nelle università Italiane. Una risorsa da valorizzare” (ANVUR, 2022).

L’analisi ha riguardato tutte le pagine dei siti web delle istituzioni selezionate, compresi i documenti scaricabili presenti all’interno delle singole pagine del sito riguardanti i servizi agli studenti. Per verificare la presenza del Delegato per le disabilità, ai sensi della L. 74/2023, sono state consultate, ove presenti, le pagine del sito riguardanti l’organigramma dell’istituzione e eventuali documenti istituzionali scaricabili dal sito stesso. Per quanto riguarda le pagine relative ai servizi agli studenti con disabilità e DSA è stata effettuata una ricerca a partire dal menù di ciascun sito e dall’alberatura delle pagine presenti nel sito. Per ciascun sito è stata effettuata una ricerca per parole

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 2, 2024

[www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Doi: 10.14668/QTimes\_16228

chiave all'interno del sito, per individuare eventuali ulteriori pagine non direttamente o facilmente accessibili attraverso il percorso sopra descritto.

La ricerca è stata inoltre integrata dalle informazioni acquisite dalla Relazione del Nucleo di Valutazione delle istituzioni per l'a.a. 2022-23, se pubblicata nel sito web dell'Istituzione. In tal caso, è stata analizzata la sezione 6 della Relazione (ANVUR, 2021), che prevede la descrizione dei “servizi di supporto agli studenti con disabilità, con DSA o con difficoltà psico-fisiche (con particolare riferimento alle discipline pratiche performative)”. Tali ulteriori dati hanno consentito di verificare e completare la raccolta delle informazioni e dei dati sui servizi agli studenti.

## 5. Risultati

Con riferimento al Delegato alla disabilità e al DSA, previsto dalla legge 74/2023, dall'analisi delle informazioni raccolte è emerso che solo alcune istituzioni del campione analizzato (tre istituzioni su 40, tutte Accademie di Belle Arti statali) riportano l'indicazione di un docente “delegato” per questo tipo di servizi sul proprio sito web. Tra queste, vi è ad esempio, l'Accademia di Belle Arti di Palermo, che ha definito uno specifico regolamento per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA, in cui vengono descritti il ruolo e le funzioni del Delegato (vedi estratto dell'art. 5 di seguito riportato). Per la gestione dei servizi e l'attuazione degli interventi a supporto degli studenti con disabilità e DSA, l'Accademia di Palermo, oltre al Delegato, prevede la presenza di “Referenti di Dipartimento per le problematiche relative agli studenti con disabilità e/o con DSA”, nonché la “sezione disabilità del Centro per l'orientamento (COTD)”, costituita da tre membri, fra cui il Delegato stesso. Tali figure collaborano all'interno dell'Accademia al fine di individuare e proporre gli interventi più idonei alle necessità degli studenti con disabilità e/o DSA.

1. Il Direttore nomina con decreto un docente quale suo Delegato con l'incarico di espletare funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto e promozione delle iniziative volte a garantire l'effettiva realizzazione del diritto allo studio e dell'inclusione. 2. Le funzioni del Delegato sono: -essere punto di riferimento per l'Accademia per tutte le questioni inerenti le politiche, le pratiche, la cultura per l'inclusione degli studenti con disabilità e gli studenti con DSA; - essere promotore di una rete di rapporti con i differenti organismi ed enti che nel territorio si occupano di disabilità e DSA; -sensibilizzare in tema di disabilità e DSA in un'ottica inclusiva studenti, personale docente e non docente; - coordinare e monitorare l'attività del Servizio di Supporto agli studenti, affiancando il personale nella fase di accoglienza dello studente e nelle circostanze che lo richiedono; -incontrare periodicamente i Referenti di Dipartimento; - sovrintendere l'utilizzo dei fondi assegnati ex lege 17/99; - rendicontare periodicamente le attività svolte da sottoporre agli organi accademici e al Nucleo di Valutazione. (Accademia di Palermo, 2023, pp. 1-2)

Alle tre istituzioni che hanno indicato la presenza di un “delegato”, si aggiungono quattro ulteriori istituzioni che utilizzando una diversa terminologia per fare riferimento alla figura che ricopre responsabilità relativamente alla gestione e il coordinamento delle attività per gli studenti con disabilità e DSA: “coordinatore”, “responsabile” o “prodirettore”. In nove ulteriori casi, vengono riportati i contatti di un “referente” per tali servizi all'interno delle pagine del sito nelle quali vengono descritti i servizi agli studenti. Oltre alla presenza del Delegato, è stata verificata la presenza di politiche per studenti con disabilità e DSA formalizzate in uno o più documenti ufficiali dell'Istituzione pubblicati nel sito web. Solo cinque istituzioni su 40 presentano questo tipo di

documenti, sottoforma di “regolamento”, “linee guida”, e “linee di indirizzo”. Tuttavia, dall’analisi dei loro contenuti è emerso che, in molti casi, si tratta di documenti che sintetizzano l’insieme dei servizi offerti agli studenti con disabilità e DSA, specificando per ciascun di esso i destinatari, il tipo di attività e le modalità di accesso al servizio stesso.

Il secondo aspetto analizzato all’interno dei siti web delle istituzioni riguarda la presenza di una pagina o una sezione del sito dedicata in modo specifico ai servizi di supporto per gli studenti con disabilità e DSA, verificando contestualmente se tale pagina risultai, all’interno del sito, di agevole visibilità e accessibilità per gli studenti o per i visitatori esterni. Dall’analisi è emerso che 15 istituzioni su 40 hanno una pagina specifica dedicata ai servizi agli studenti con disabilità e DSA; tuttavia 5 di queste risultano di difficile reperibilità all’interno del sito web. L’analisi ha inoltre previsto una mappatura della tipologia dei servizi comunicati. Le tipologie di servizi sono elencate nella Tabella 3 e fanno riferimento alle definizioni riportati dei documenti di policy riportati nel paragrafo 2. Dall’analisi della tipologia dei servizi comunicati è emerso che la maggioranza dei servizi fa riferimento a quelli attualmente previsti dalla normativa vigente e rispetto ai quali sono previsti appositi finanziamenti ministeriali. Come ricordato nel paragrafo 2, tutte le istituzioni della formazione superiore sono chiamate a garantire non solo l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, ma anche l’adozione delle misure compensative e dispensative previste dalla normativa vigente che possano favorire l’inclusione e facilitare il percorso formativo dello studente fino al conseguimento del titolo. La Tabella 3 riporta una sintesi della numerosità dei servizi offerti e comunicati nei siti web delle istituzioni, suddivisi per tipologia. I servizi di supporto più indicati dalle istituzioni sono le misure compensative e dispensative previste dalla normativa (17 istituzioni su 40); seguono i servizi di orientamento specifico per studenti con disabilità e DSA (15 istituzioni) e i servizi di tutorato specializzato e tutorato tra pari.

*Tabella 3 – Servizi agli studenti con disabilità e DSA riscontrati nei siti web delle istituzioni (valori assoluti)*

<b>Tipo di servizio offerto</b>	<b>n.</b>
Misure compensative/dispensative	17
Servizi di orientamento specifico per studenti con disabilità	15
Tutorato specializzato	13
Tutorato tra pari	10
Sportello di ascolto psicologico	9
Acquisto o locazione di tecnologie	4
Servizio lingua dei segni	4
Libri e materiale didattico accessibile	3
Supporto alla mobilità internazionale	2

Dall’analisi dei dati è emerso che le figure del tutor specializzato e dei tutor tra pari vengono solitamente individuati dalle istituzioni con apposito bando ad evidenza pubblica. Da segnalare che alcuni servizi di supporto o tutorato coinvolgono figure specialistiche individuate attraverso apposite convenzioni siglate dall’Istituzione con associazioni o enti esterni di settore (e.g., Associazione Italiana Dislessia, AID).

La maggior parte delle istituzioni fa riferimento alle indicazioni previste dalla normativa vigente. Per usufruire dei servizi, gli studenti all'atto dell'iscrizione indicano la presenza di certificazione diagnostica valida secondo la normativa vigente (certificazione di invalidità civile e/o certificazione di handicap ex legge 104/92 e/o Diagnosi di DSA, redatta dal Servizio Sanitario Nazionale o da un Centro accreditato).

Occorre segnalare che molte istituzioni non forniscono alcuna informazione sui propri siti web sui servizi di supporto agli studenti con disabilità e DSA. Tra queste, alcune dichiarano che, in attesa di attivare appositi servizi agli studenti con disabilità e DSA, con relativa regolamentazione, il supporto viene fornito avvalendosi della collaborazione di associazioni dedicate e che i docenti dell'Istituzione si rendono disponibili al supporto degli studenti con necessità specifiche.

Oltre a specifici servizi dedicati al supporto agli studenti nel percorso formativo e didattico è stata osservata la presenza di servizi che rientrano nei servizi di orientamento e di ascolto psicologico, attivanti in larga parte attraverso appositi "sportelli" dedicati agli studenti per favorire l'accoglienza e l'inclusione degli studenti con disabilità e DSA. Infine, l'analisi delle informazioni pubblicate sui siti web ha messo in luce che alcune istituzioni hanno avviato progetti specifici per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e DSA. Ad esempio, nel 2022 l'Accademia di Belle Arti di Bari ha presentato con un comunicato stampa all'interno del proprio sito l'attivazione del Progetto "Inclusione". Inoltre, nella Relazione 2023 del Nucleo di Valutazione dell'Accademia, anch'essa presente sul sito web, viene indicato che "Dal 2023 è presente il Team Pedagogico specialistico per la didattica inclusiva. È stato costituito di un team di supporto agli studenti con disabilità, con DSA o con difficoltà psico-fisiche formato da uno psicologo, un tutor e un responsabile per l'inclusione. È in previsione l'attivazione di uno sportello d'ascolto". Un secondo esempio è rappresentato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna che descrive l'attivazione di un servizio di Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento per persone con disabilità e in condizione di svantaggio: "Sono previsti tirocini con finalità formative o di art. 11 c. 2 orientamento per i disabili, per favorirne l'inserimento lavorativo. Obiettivi. Agevolare le scelte professionali e favorire l'inserimento e il reinserimento delle persone in difficoltà nel mondo del lavoro, nonché l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva".

## 6. Conclusioni

Dall'analisi delle policy sul tema dell'inclusione e l'accessibilità degli studenti con disabilità e DSA emerge che le istituzioni AFAM hanno avuto solo di recente specifiche indicazioni normative e finanziamenti ministeriali per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e DSA in ambito accademico. Prima di questi interventi, i riferimenti normativi destinati in modo esplicito alle istituzioni AFAM erano limitati a circolari, decreti o linee guida ministeriali. Non avendo le caratteristiche prescrittive di una legge, le disposizioni contenute in queste note e circolari probabilmente sono state considerate dalle istituzioni come raccomandazioni o suggerimenti. Complessivamente è emerso infatti che non tutte le istituzioni del settore artistico e del design comunicano attraverso il proprio sito web i servizi di supporto agli studenti con disabilità e DSA previsti dalle indicazioni normative. Solo in alcuni casi sono state considerate come l'opportunità per attuare una progettazione didattica e servizi agli studenti rispondenti alle peculiarità di ogni studente.

Mentre le istituzioni AFAM del settore musicale (Conservatori di musica) hanno provveduto in larga parte alla nomina di un Delegato del Direttore per i servizi agli studenti con disabilità e DSA e hanno costituito un proprio Coordinamento di Delegati, in analogia con la CNUDD universitaria, non può dirsi la stessa cosa per le istituzioni AFAM del settore artistico. Le informazioni raccolte hanno evidenziato che poche istituzioni comunicano sul proprio sito di aver provveduto alla nomina di un Delegato o di una figura con le medesime funzioni previste dalla L. 74/2023. L'analisi condotta, tuttavia, è limitata alle informazioni comunicate attraverso i siti web istituzionali. Dunque, non è possibile determinare se i servizi agli studenti sono effettuati ma non comunicati o comunicati ma non erogati nella pratica secondo quanto riportato sui siti web. Ad esempio, è stato verificato che molte istituzioni dichiarano, all'interno della Relazione del Nucleo di Valutazione, di svolgere diverse attività nell'ambito dell'inclusione degli studenti con disabilità e DSA, che però non risultano adeguatamente comunicate e pubblicizzate all'interno delle pagine del proprio sito web istituzionale utilizzate dagli studenti. Considerata l'importanza di fornire informazioni in modo chiaro e facilmente accessibile, risulta auspicabile che in un prossimo futuro venga colmata questa lacuna comunicativa, attraverso una maggiore cura della completezza dei dati riportati sui siti web, eventualmente supportata dall'azione di sensibilizzazione sul tema da parte di organismi autonomi di coordinamento dei delegati e delle attività di supporto agli studenti con disabilità e DSA per tutto il sistema AFAM. È inoltre auspicabile che le informazioni vengano organizzate all'interno di una pagina dedicata, ove ancora non presente, e di facile accessibilità per studenti, famiglie e portatori di interesse.

Con riferimento alla tipologia dei servizi, l'analisi ha confermato la presenza di un'integrazione tra i servizi didattici e quelli alla persona. Le principali attività descritte dalle istituzioni AFAM del settore artistico e del design includono: orientamento specifico e tutorato specializzato durante il percorso accademico; supporto nello svolgimento di pratiche burocratiche; tutoraggio per attività curricolari, seminari e, ove previste, extracurricolari integranti i corsi formativi e per la predisposizione di materiale didattico in formato accessibile; strumenti compensativi e misure dispensative.

In conclusione, il presente studio empirico rimarca un'esigenza da individuata nella letteratura di riferimento: l'importanza di sensibilizzare e formare tutte le componenti accademiche sui temi del diritto allo studio e dell'inclusione degli studenti con disabilità e con DSA. Tale azione rappresenta uno strumento strategico di sviluppo del sistema formativo artistico nella direzione di una maggiore assicurazione della qualità, accessibilità e inclusione (Carci, 2023).

### **Riferimenti bibliografici:**

- Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (2021). *Criteri e linee guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione delle Istituzioni AFAM*. <https://www.anvur.it/attivita/afam/nuclei-di-valutazione-afam/>
- Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (2022). *Rapporto ANVUR: Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane. Una risorsa da valorizzare*. [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita\\_WEB.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf)
- Accademia di Belle Arti di Palermo (2023). *Regolamento dell'Accademia di Belle Arti di Palermo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA*.

<https://www.accademiadipalermo.it/wp/wp-content/uploads/Regolamento-di-Accademia-per-linclusion-e-il-diritto-allo-studio-degli-studenti-con-disabilita-e-o-DSA.pdf>

Camera dei Deputati – Servizio Studi (2022). *Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM)*. [https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18\\_afam.html](https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18_afam.html)

Carci, G. (2023). L'assicurazione della qualità nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) in Italia: sviluppo e implementazione. *QTimes – Journal of Education, Technology and Social Studies*, 2(1), 183–196.

Cisco, A. (2016). *Management dei servizi dedicati agli studenti con DSA negli atenei del Veneto: un'indagine empirica*. Tesi di laurea in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali. Venezia: Università degli Studi di Venezia.

Commissione Europea (2022). *Towards equity and inclusion in higher education in Europe*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Commissione Europea (2021). *Union of Equality: Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Douglass, J.A. (2004). Dynamique de la massification et de la differentiation: comparaison des systemes d'enseignement superieur du Royaume-Uni et de la Californie. *Politiques et gestion de l'enseignement superieur*, 16(3), 9–37.

de Anna, L. (2018). Le esperienze di inclusione nell'università tra passato e presente. In S. Pace, M. Pavone, & D. Petrini (eds.), *Universal inclusion. Rights and opportunities for students with disabilities in the academic context* (pp. 52–60). Milano: FrancoAngeli.

Ebersold, S. (2008). Adapting Higher Education to the Needs of Disabled Students: Developments, Challenges and Prospects. In OECD (ed.), *Higher Education to 2030* (Volume 1: Demography; pp. 221-240). Paris: OECD Publishing.

Ebersold, S. (2011). *Inclusion of students with disabilities in tertiary education and in employment*. Paris: OECD Publishing.

Ebersold, S. (2012). *Transition to tertiary education and to employment for young adults with disabilities*. Paris: OECD Publishing.

Ebersold, S. (2016). Youth with disabilities and transition to adulthood. In P. Devlieger, F. R. Rusch, D. Pfeiffer (eds.), *Rethinking disability: The emergence of new definitions, concepts and communities*. Antwerpen-Apeldorn: Garants.

Ebersold, S. (2018). Inclusiveness and accessibility in higher education: issues to be orchestrated. In S. Pace, M. Pavone, & D. Petrini (eds.), *Universal inclusion. Rights and opportunities for students with disabilities in the academic context* (pp. 29–33). Milano: FrancoAngeli.

European Association for Quality Assurance in Higher Education (2015). *Standards and Guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (ESG)*. Brussels: EURASHE.

Ministero della Pubblica Istruzione (2011). *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*. [https://www.unimi.it/sites/default/files/2018-07/linee\\_guida\\_sui\\_dsa\\_12luglio2011.pdf](https://www.unimi.it/sites/default/files/2018-07/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf)

Pace, S., Pavone, M., & Petrini, D. (2018). *Universal inclusion. Rights and opportunities for students with disabilities in the academic context*. Milano: FrancoAngeli.

Wagner, M., Newman, L., Cameto, R., & Levine, P. (2006). *An overview of findings from wave 2 of the ational Longitudinal Transition Study-2 (NLTS2)*. Menlo Park, CA: SRI International.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 2, 2024

[www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Doi: 10.14668/QTimes\_16228